

MARTEDÌ, 29 GENNAIO 2013*Pagina 25 - Pisa*

Un comitato per riaprire la ferrovia ai passeggeri

L'idea che riguarda la linea Pisa-Collesalvetti-Vada, nasce a Lorenzana «È un modo per arginare il taglio dei bus e aiutare pendolari e turisti»

tocca ben nove comuni

Saranno coinvolti i sindaci dei territori

«L'argomento deve essere approfondito attraverso un coinvolgimento delle amministrazioni locali e di tutta la popolazione». Questo farà nei prossimi giorni l'ideatore del progetto, il lorenzanesi Sabiano D'Asaro dell'associazione Alice. Se è vero che l'unione fa la forza, ecco che D'Asaro spero che politici e amministratori sposino l'idea. «Come semplice cittadino – chiude – mi metto a disposizione a tutte quelle persone che volessero saperne di più e che volessero iniziare, attraverso la formazione di un libero comitato, un percorso di lavoro».

di Francesca Suggi wLORENZANA Corrono lungo quella via ferrata istituita dal Granduca Leopoldo le speranze di chi vorrebbe riaprire ai passeggeri la ferrovia Pisa-Collesalvetti-Vada, dal 2004 adibita solo a trasporto merci. Un modo per sopperire ai sempre più massacranti tagli del trasporto pubblico, un toccasana per abbattere i costi alle stelle della benzina, problemi di inquinamenti e di parcheggio. E pure un collegamento rapido e rilassante tra i paesi e la città di Pisa, la località balneare di Vada e l'aeroporto Galilei. L'idea che a breve prenderà la forma di un comitato parte dal lorenzanesi Sabiano D'Asaro, dell'associazione Alice, che negli anni Ottanta utilizzava quel treno che passa da Acciaiuolo, per andare a scuola a Pisa. «La linea ferroviaria maremmana attraversa direttamente i comuni di Collesalvetti, Fauglia, Orciano Pisano, Santa Luce, Castellina Marittima, Rosignano Marittimo e indirettamente Lorenzana, Casciana Terme, Riparbella, coinvolgendo un bacino di popolazione abbastanza consistente, che tutti i giorni si riversa verso la città di Pisa per studio, lavoro, salute ed altro ancora», premette. Il promotore, sostenitore di una mobilità alternativa a quella delle auto, ripercorre la storia della tratta. La linea Pisa – Vada via Collesalvetti fu inaugurata nel 1874 e restò operativa fino al 1992, anno in cui i treni azionati a motore diesel furono definitivamente sostituiti con un servizio giornaliero di autobus. «Attualmente gli autobus in sostituzione al treno sono solo due – puntualizza D'Asaro – uno la mattina, verso Pisa, ed uno nel primo pomeriggio, direzione Vada. E il servizio è attivo solo nel periodo della scuola». Nel 2004 la linea ha ripreso a funzionare dopo un intervento di rimodernamento costato 14 milioni di euro: il tratto è stato tutto elettrificato (3000 volt) e viene solo utilizzato per il passaggio di treni merci, in alleggerimento al tratto tirrenico Vada – Livorno. «Considerato che è tutto fatto – ribadisce il promotore e lancia un appello alle amministrazioni dei comuni toccati dalla linea – perché non si apre i treni ai passeggeri?». Ecco che D'Asaro elenca quelli che per lui, sarebbero i benefici di un ripristino del genere. «La crisi economica, il costo della benzina, per non parlare dell'inquinamento atmosferico, stanno ammazzando la mobilità con auto propria; pertanto con un buon servizio su rotaia si potrebbe sopperire a tutto ciò mettendo le popolazioni di questi comuni in condizione di arrivare a Pisa in pochissimo tempo e con notevoli risparmi», chiude. ©RIPRODUZIONE RISERVATA